

ORIZZONTI IMPREVISTI

Scritti con SLancio

di Luigi Picheca

Al ricordo di mio fratello Enzo, che mi ha fatto da padre quando il nostro è venuto a mancare, gettando i semi della cultura e della lettura nella mia giovane mente.

Alla memoria di Stefano Borgonovo, per aver trascorso insieme un tratto della nostra comune esperienza di malattia nei momenti più delicati e sconvolgenti del sentiero, in un percorso breve ma denso di significati.

*Quello che voglio dire ai giovani, è che sento di essermi misurato con dei problemi che sono stati talmente grandi, che a volte i problemi di ogni giorno che ci sembrano enormi, sono delle sciocchezze.
Spesso perdiamo di vista i grandi ed irrinunciabili valori della vita.*

La vita è per tutti una grande prova di esame, accade anche di non riuscirci. Siamo arrivati a questo mondo, non per essere dei passivi, ma per essere anche nel nostro piccolo, nella nostra modestia, dei protagonisti.

*Nedo Fiano
Sopravvissuto ad Auschwitz*





amicizie impreviste

Sono sempre più convinto che le strutture sanitarie di lungodegenza oltre che offrire servizi medici ed infermieristici di qualità ed all'altezza della situazione, debbano essere progettate e realizzate per ridare uno scopo di vita alle persone malate ed alle loro famiglie. Quando ho saputo che Luigi, da nove anni malato di SLA, aveva accettato di collaborare con il giornale online Il Dialogo di Monza, non potevo che essere contento.

Per noi di SLAncio è importante che ciascun paziente coltivi, per quanto possibile, le proprie attitudini e i propri interessi sia sociali sia culturali. Luigi ha scelto di scrivere, ha scelto di darsi un obiettivo, diventare giornalista, e ci è riuscito dimostrando determinazione, caparbietà, ma soprattutto, come lui stesso ha più volte dichiarato, dimostrando "che la nostra mente possiede capacità e virtù spesso a noi sconosciute e che entrano in gioco in particolari situazioni della vita".

Il fatto che Luigi scriva per un giornale e sia stato accolto a pieno titolo nell'Ordine dei Giornalisti è un motivo di soddisfazione, ma anche di riflessione. È la conferma che l'accompagnamento delle persone deve essere, per quanto possibile, completo, a 360 gradi, che bisogna guardare alla persona nella sua interezza e nelle sue molteplici dimensioni, compresa la dimensione spirituale, psichica e personale.

La cura degli Stati Vegetativi, della SLA, richiede una struttura dotata di servizi qualificati che hanno in primis lo scopo di non lasciare sole queste persone e le loro famiglie. Progetto SLAncio è nato proprio per alleviare la fatica e la sofferenza di pazienti e familiari nonché per arginare la solitudine che malattie così terribili, come quelle neurovegetative, provocano su persone e famiglie.

SLAncio non è solo un luogo di lungodegenza, un ambito di cura amorevole altamente professionale, ma anche un'occasione di promozione sociale e di sensibilizzazione sui grandi temi della vita. A SLAncio il lavoro giornalistico di Luigi non solo è approvato, ma

fortemente incentivato perché si ha consapevolezza del valore culturale e terapeutico degli scritti di Luigi e di numerose altre attività che mantengono ed estendono le relazioni sociali degli ospiti di SLancio.

Mi rimane solo una contrarietà, ma temo insuperabile e che crea una frattura irrimediabile fra il sottoscritto e Luigi: io sono interista, lui è juventino. Purtroppo ogni volta che entro nella stanza di Luigi, la sciarpa bianconera appesa alla finestra fa sempre un certo effetto.

Roberto Mauri

Direttore Progetto SLancio

Nel 2004 ho festeggiato con i miei ex compagni di scuola i nostri cinquant'anni. Mi sentivo un leone, stavo bene e praticavo gli sport che mi piacevano. Non potevo immaginare che quello sarebbe stato l'ultimo anno di vita normale per me! L'anno successivo il mio braccio sinistro non rispondeva più come al solito e una avvisaglia che qualcosa di preoccupante stava succedendo si è insinuata nella mente. Avevo ragione, una visita neurologica mi condannava a convivere con una malattia ignota: la SLA. Così la mia vita prendeva una direzione che non potevo immaginare, la mia patologia, fino a quel momento sconosciuta, mi riservava un futuro breve e spaventoso. Ho avuto paura, ma il mio spirito di sopravvivenza e il mio carattere battagliero mi suggerivano di non mollare.

È così che per la prima volta nella mia vita ho cominciato ad entrare negli ospedali come paziente.

Ricordo i primi decessi di malati di SLA che ho visto, persone che rifiutavano di vivere attaccati ad un ventilatore meccanico che consentiva loro di respirare e di nutrirsi attraverso un tubicino inserito nello stomaco e rimanere immobili fino alla fine.

Era dura accettare improvvisamente un destino simile! Pensavo a quei poveri bambini che nascono con malattie particolari che li accompagnano per tutta la vita e mi dicevo che sono stato fortunato a vivere per cinquant'anni senza problemi, facendo tutto quello che mi era piaciuto fare. Non potevo fare il vigliacco nei confronti di quanti hanno sofferto veramente. Pensavo agli articoli e ai servizi giornalistici che avevo visto su Lourdes e capivo che lì stava la vera sofferenza e che avevo il dovere di rispettarla.

Forse proprio questi pensieri mi hanno riportato a Dio e ai suoi insegnamenti, ho cercato di ricordare le parole di una lettura, lontana nel tempo, di una vecchia Bibbia e ho capito che la mia vita dovevo portarla avanti. Ho conosciuto tante brave persone nei luoghi da cui sono transitato, fino ad arrivare a SLAncio. Qui è la mia casa e ci sono i miei amici.

Qui, ho incontrato la mia nuova vita e sono risorto con nuova linfa. Devo ammettere che nelle mie più rosee previsioni non potevo immaginare di trovare posto migliore, è proprio vero che vivere bene una malattia con l'aiuto di tante persone fa dimenticare le proprie difficoltà e restituisce fiducia e credibilità verso il prossimo e fortifica le proprie energie.

Ho cominciato a scrivere dei pensieri, riflessioni su quella che era la mia vita e le mie speranze per il futuro, sia mio sia dei tanti malati che convivono con me in questa struttura.

Fabrizio Annaro mi ha proposto di scrivere qualche articolo sul suo giornale, Il Dialogo di Monza e ci ho preso gusto. È un modo splendido per far conoscere il nostro mondo, il mondo di chi, pur malato, non rinuncia a vivere con dignità. Un mondo ricco di idee e di proposte da realizzare, un mondo vivo! Svolgo il mio nuovo impegno con passione e con dedizione sperando di lasciare un sentiero di parole che aprano le menti delle persone normali, le persone che hanno voglia di aprire il loro cuore e la propria mente su un mondo parallelo che merita rispetto e comprensione attraverso la conoscenza e l'integrazione.

Luigi Picheca, giornalista

Prefazione

Ho conosciuto Luigi nella primavera del 2014, a seguito di un invito degli amici di Progetto SLAncio. Luigi è un uomo che lascia il segno e, non so per quale motivo, dopo averlo incontrato ho pensato di proporgli una rubrica ... "La chiameremo Scritti con SLAncio!"

Luigi è una persona straordinaria. La sua forza, la sua voglia di vivere e di comunicare è grande.

Dalla primavera del 2014 ad oggi Luigi ha scritto regolarmente, convinto di assolvere alla missione secondo la quale "le nostre memorie potranno essere utili a tante altre persone che si potranno ritrovare in situazioni analoghe alle mie e che potranno trovare ispirazione nelle mie parole". Un itinerario, quello di Luigi, culminato con l'iscrizione a pieno titolo nell'Ordine dei Giornalisti, un motivo di grande soddisfazione non solo per lui, ma anche per il nostro giornale, Il Dialogo di Monza.

Scritti con SLAncio è una sfida che ha rappresentato e rappresenta un motivo di vita per Luigi e un esempio per noi. Malgrado situazioni di sofferenza estrema, l'uomo ha la possibilità di rendersi utile grazie alla comunicazione e alla condivisione dei suoi pensieri, sentimenti, emozioni e riflessioni.

I post di Luigi toccano molti argomenti: dallo sport alla cultura, dalla politica all'ambiente. Penso che Luigi sia stato in grado di coniugare temi di attualità con la sua particolare situazione. Non scrive solo per il Dialogo di Monza, scrive anche per SLAncio Informa, il semestrale di Progetto SLAncio. Inoltre anche Il Cittadino ha ospitato un editoriale di Luigi e il Notiziario ASL di Monza e Brianza gli ha dedicato una pagina intera pubblicando la sua storia raccontata direttamente dalla sua penna. Luigi è anche poeta, ma delle sue poesie parleremo nel prossimo libro!

Orizzonti imprevisi è un titolo che sintetizza il senso più profondo

dell'avventura di Luigi, catapultato da una vita ordinaria alla dimensione della malattia, vissuta con coraggio e con la scoperta di nuove dimensioni.

Dei molti articoli di Luigi sono proposte solo le frasi più significative di ciascun post, per la lettura integrale degli articoli rimandiamo alle pagine de Il Dialogo di Monza www.ildialogodimonza.it

I pensieri di Luigi hanno la capacità di ridimensionare le nostre problematiche e di accostarci all'essenziale, alle cose vere della vita.

Fabrizio Annaro

Direttore de Il Dialogo di Monza

L'intervista

Venerdì 26 giugno 2014

Sono stupito dalla serenità e dalla pace che Luigi riesce a trasmettere. Da anni allettato, il corpo immobile, paralizzato dalla malattia che lo ha costretto all'infermità. Un respiratore gli consente di vivere. Luigi comunica con gli occhi, con brevi intensi sguardi. Il computer è l'unico strumento che gli consente di mantenere le relazioni con i familiari, gli amici e i conoscenti. È un computer speciale quello che traduce il movimento oculare, in parole, frasi, un'eco profonda dei suoi pensieri e del suo stato d'animo.

Propongo domande un po' banali, altre più impegnative. Ogni volta risponde con naturalezza e decisione, mi abbasso per leggere sullo schermo la risposta e mi pare di inchinarmi, sì, perché non basta il rispetto, di fronte ad una sofferenza così grande sorge un senso di profonda ammirazione.

Luigi vive presso il Centro SLAncio di Monza, ché uno dei pochi centri di eccellenza specializzato nella cura e nell'accoglienza di malati di SLA, e di pazienti in stato vegetativo. Da maggio 2014 è stato aperto anche un reparto Hospice per i pazienti non oncologici. Luigi ascolta le domande, risponde con costanza e tenacia senza staccare gli occhi dallo schermo, se non quando ha terminato di scrivere.

Il lettore avrà forse la sensazione di un'intervista lampo, veloce, di domande e risposte secche ed ermetiche. Non è così. Il tempo, durante l'intervista, scorreva diversamente rispetto alla mia consueta percezione, il fluire dei minuti sembrava diverso, come fossi in un'altra dimensione.

Squadra del cuore?

Juventus

Ami il cinema?

Sì

Film preferito?

La Bibbia

Sei religioso?

Si

Pregare è utile?

Si, prego per me, ma soprattutto per gli altri

La Fede ti dà forza?

L'importante è non abbattersi mai e avere fiducia nella propria forza e nella Fede. La nostra vita è unica, non dobbiamo buttarla via, le nostre memorie potranno essere utili a tante altre persone che si potranno ritrovare in situazioni analoghe alle mie e che potranno trovare ispirazione nelle mie parole. Ho visto i miei figli crescere e diventare adulti, scegliere la loro strada ed affermarsi nelle loro imprese. Ho una moglie ritrovata dopo tanti anni di vite separate, che mi è al fianco da quando ho avuto più bisogno, cosa volere di più?

E Papa Francesco ...

Ha dimostrato di essere comprensivo e dolce verso chi merita e di essere fermo e granitico verso la fazione della Chiesa opulenta e sprecona. Una grande persona, che segnerà un'epoca ecclesiale di grande cambiamento

Qual'era la tua professione?

Chimico, ho studiato al Molinari di Milano e ho realizzato il mio sogno, quello, appunto, di lavorare come chimico in una grande azienda

Cos'era per te il lavoro?

Tutto, come ho detto ho realizzato il mio sogno

Adesso qual è il tuo sogno?

Fare qualcosa di utile per gli altri, come ho sempre fatto. Facevo il volontario nella Protezione Civile. Anche scrivere, comunicare i miei pensieri. Tenere una rubrica su un giornale è un sogno che si è realizzato.

Che cos'è per te il tempo?

È un compagno di viaggio che mi sta sempre vicino

Ti annoi?

No, mai

Cosa hai perso rispetto a prima della SLA?

La SLA mi ha permesso di conoscere quello che non conoscevo di me stesso, la parte di me rimasta per anni nascosta, sopita. Mi mancava, cioè, di conoscere in modo più profondo cosa sia la sofferenza, di addentrarmi in questa battaglia e di vincere la sofferenza

Vincere la sofferenza?

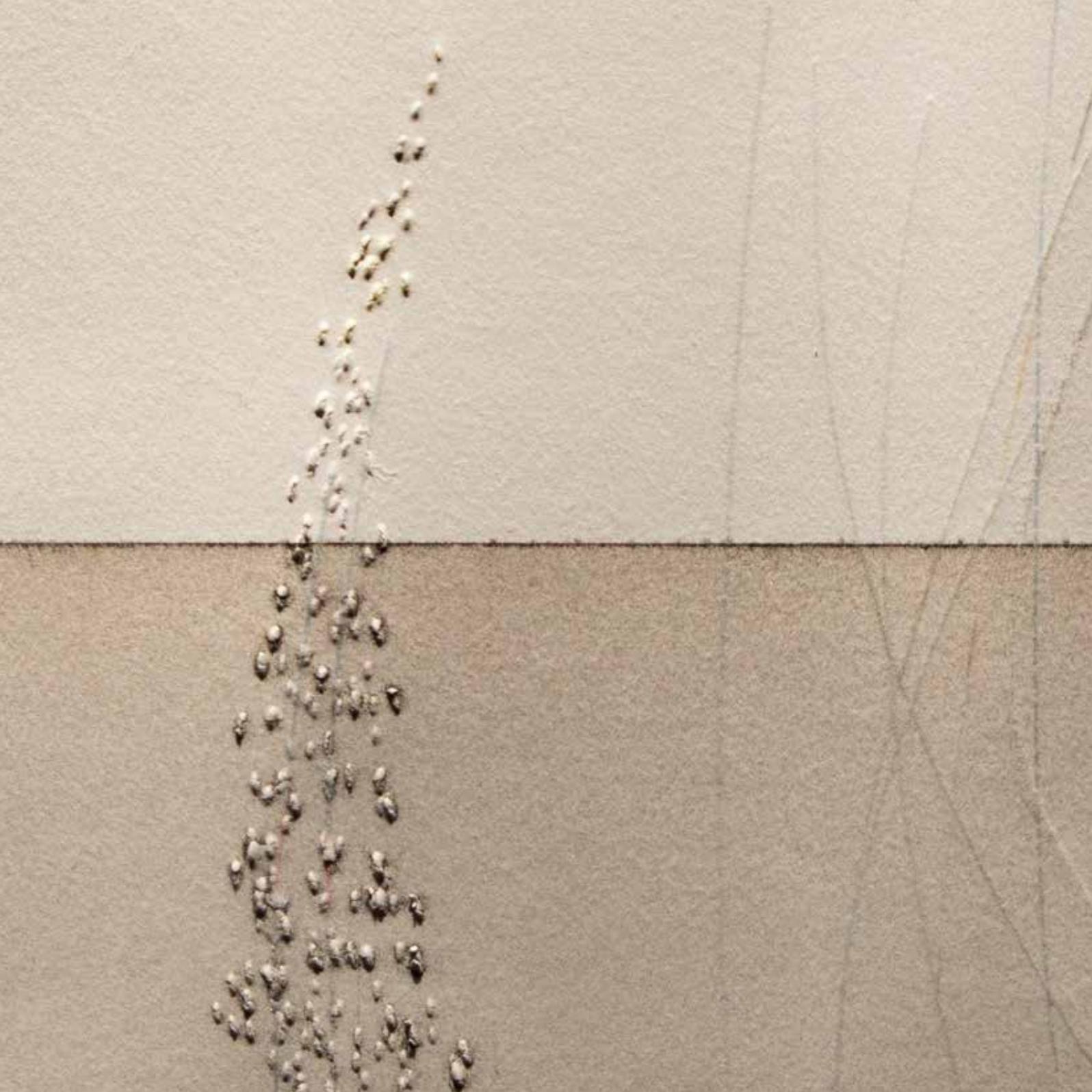
La sofferenza è una battaglia da vincere per vivere felici: la vinci accettandola. Vinci la sofferenza se accetti le situazioni difficili in cui ti puoi trovare. La sofferenza non è il dolore, il dolore è un'altra cosa. La mia vita è cambiata così come sono cambiato io. Non mi vedo come un poveraccio da compiangere, ma come una persona che sta vivendo una nuova esperienza di vita, con la consapevolezza di dover lottare contro una malattia feroce come la SLA. È comunque una prova che la vita riserva a molte altre persone

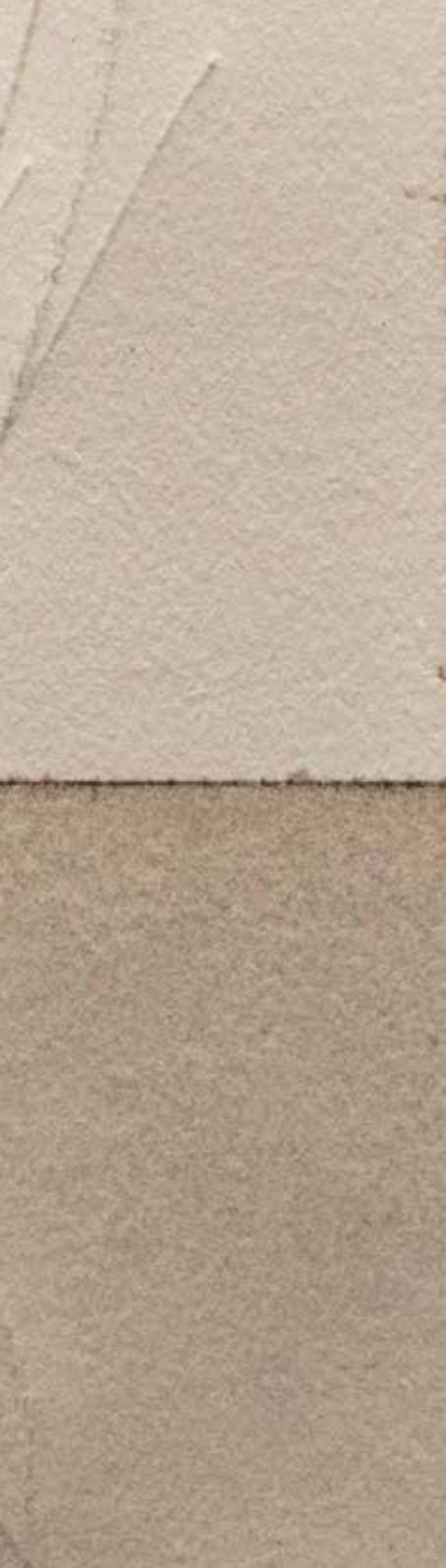
Cos'è il futuro?

Conoscere cosa accade intorno a me e alla mia famiglia. Non mi sento diverso. Sono felice anche così.

Grazie, Luigi

Intervista a cura di Fabrizio Annaro





orizzonti visti con SLancio

Lettera aperta a donne e uomini che non hanno paura della vita

Novembre 2015 da SLAncio Informa

Ci sono tante malattie neurologiche che purtroppo stanno cambiando radicalmente la vita di tante persone e delle loro famiglie. Una persona che si vede recapitare una sentenza di questo tipo entra in crisi esistenziale. Io ci sono passato quando mi hanno diagnosticato la SLA dieci anni fa. Conosco bene le dinamiche mentali che entrano in gioco in quei terribili momenti quando ti sprofonda il mondo sotto i piedi e voglio aiutare tutti coloro che si trovano di fronte a questa esperienza a riflettere bene. So cosa si pensa, meglio morire che vivere in questo modo! Eppure c'è sempre quell'istinto di sopravvivenza che ci viene in soccorso inducendoci a più miti consigli. La vita non si deve scartare così facilmente, è sempre piena di sorprese e la ricchezza delle emozioni che ci regala si deve vivere fino all'ultimo momento. Quello che posso dire è che quella che vi accingerete a percorrere non sarà certo una strada comoda e bella ma sarà piuttosto un sentiero scomodo. Ma presto scoprirete



che vivere è bello e vi troverete accanto tante persone, familiari, amici e altre che ancora non conoscete, che vi daranno tanto affetto da farvi ringraziare di aver scelto di vivere. La vita non è fatta di sole cose futili, ma ci sono zone sconosciute della nostra mente che entreranno in sintonia con la nuova dimensione. Il corpo umano è una macchina perfetta che non si arrende facilmente alle sciagure che ci possono capitare, anzi, esso è in grado di contrastare gli eventi negativi che ci possono tagliare la strada abituandosi alle nuove condizioni di vita e resterete stupiti dalle cose che vi farà scoprire strada facendo. Non c'è maniera migliore per scoprire la propria intelligenza, le risorse della mente, i nostri pensieri, i nostri sentimenti e i nostri desideri utilizzando il vasto tempo che avremo a disposizione per dare forma ai nostri pensieri e dedicare loro tutta la nostra volontà, la volontà di vivere che ci cambia dentro.

Luigi Picheca



Verdi vite di alberi spezzati

Lunedì 21 luglio 2014

Le nostre montagne sono state abbandonate dai loro abitanti per decenni, contribuendo così al degrado dell'ambiente ma, per fortuna, oggi stiamo assistendo ad un ritorno importante verso quei luoghi perché in molti ne hanno riscoperto il valore.

Sono tornati gli allevatori con le loro produzioni di carne e formaggi, spesso delle autentiche prelibatezze, per valorizzare quegli ambienti che i turisti tornano ad amare sempre di più.



Riscoprire la Fede

Mercoledì 30 luglio 2014

Oggi mi sento più appagato nella vita di quando ero sano e mi sento anche migliore, perché so capire quanto valgano le persone che si muovono intorno a me.

I miei familiari, gli amici veri e le persone che si prendono cura di me nella struttura in cui mi trovo, sanno donarmi un amore che pochi sanno apprezzare pienamente, eppure lo fanno con una naturalezza commovente. Anche la mia amica Raffaella, che si prende cura di me un paio di giorni alla settimana, mi da tanto amore con la naturalezza che la contraddistingue.



I valori veri della vita

Mercoledì 06 agosto 2014

Quando ripenso a quei bei momenti, le emozioni mi scaldano ancora il cuore e, in cuor mio, spero di aver trasmesso questi insegnamenti anche ai miei due figli. In realtà credo di sì, perché non hanno particolari grilli per la testa e mi sono stati molto vicini durante i primi e particolarmente difficili momenti della mia malattia, in cui mi sono stati di grande aiuto.



Ice Bucket Challenge: il commento di Luigi, affetto da SLA

Venerdì 22 agosto 2014

Io penso e ribadisco che tutte le malattie che creano disabilità importanti, meritino la stessa risonanza e debbano essere portate a conoscenza di quante più persone possibili perché solo così si riesce a diffondere quel senso di solidarietà generale che, oltre a permettere di raccogliere i fondi necessari alla ricerca farmacologica ed alle varie iniziative per accogliere noi malati entro strutture dedicate, ci trasmette l'importante e piacevole sensazione di non essere soli e dimenticati.



Quando l'ottimismo si rafforza nella malattia

Mercoledì 27 agosto 2014

La nostra società ci ha insegnato a vivere secondo canoni che tengono conto della bellezza e della ricchezza, tutte cose per cui la gente si batte allo scopo di raggiungerle dimenticandosi del vero scopo della vita.

La vita non è mettersi davanti allo specchio alla ricerca del minimo difetto da correggere o cercare a tutti i costi il denaro, è scoprire i piaceri di stare in compagnia delle persone care, vedere crescere i figli e tramandare quei sani insegnamenti ricevuti da noi e dai nostri genitori.



I sorrisi dei bambini

Mercoledì 10 settembre 2014

I bambini sono fantastici e mi guardavano incuriositi da quello strano tubo che mi entra in gola e che mi permette di respirare, incuriositi anche dalla mia evidente immobilità, ma i loro sguardi innocenti non mi hanno fatto sentire un diverso.



Battersi per qualcosa che ne valga la pena: saper pensare per non annoiarsi

Mercoledì 08 ottobre 2014

Se desideri dare frutto alla tua meditazione, allora devi dedicare il tuo tempo a pensare sul serio, ad accettare quei voli pindarici che rallegrano la fantasia, e che aiutano a trovare risposte vere, audaci e interessanti alle domande che spesso si affacciano nella nostra mente. Così, quasi casualmente, si raggiungono intuizioni e risposte che ci riempiono di orgoglio perché finalmente abbiamo capito come procedere per ottenere i risultati che cerchiamo.



Volare: il sogno di sempre

Mercoledì 29 ottobre 2014

La mitologia ci tramanda che Icaro, figlio di Dedalo, famoso inventore greco, riuscì a levarsi in volo grazie a delle ali costruite dal padre con penne tenute insieme dalla cera. Queste improbabili appendici permisero a Icaro di levarsi in volo ma la sua poca cautela lo portò ad alzarsi talmente in alto che il calore del sole sciolse la cera facendolo precipitare.



Sofferenza & Povertà

Mercoledì 05 novembre 2014

Le malattie, quelle toste, rappresentano una fonte di sofferenza per malati e familiari, spesso determinando un problema che va a pesare sul bilancio della famiglia stessa. A volte queste sofferenze si prolungano nel tempo e vanno a incidere sulla vita dei componenti la famiglia che possono però contare sul supporto della Sanità e di strutture adeguate.



Sessant'anni e mi sento sereno

Mercoledì 19 novembre 2014

Il 26 novembre compirò sessant'anni, ma mi sento "disteso"!

Mi sento disteso, ma non perché trascorro a letto più di venti ore al giorno, perché ho raggiunto una notevole tranquillità ed una grande serenità.

Questo grazie alle tante persone che mi sono state vicine e che ho conosciuto nel tempo, specialmente negli ultimi otto anni, da quando la SLA ha cercato di vincermi.



Argomenti spinosi: sperimentazioni farmacologiche

Martedì 09 dicembre 2014

Non si può rinunciare all'uso dei farmaci per perseguire una soluzione aleatoria che si scontra con la necessità di difendere gli animali, se no dovremmo chiudere le farmacie e le industrie farmaceutiche e dovremmo rinunciare ai vaccini e a tutti quegli ausili farmaceutici ancora testati sugli animali.



Natale, giorno di festa e di poesia

Mercoledì 17 dicembre 2014

Intorno all'albero di Natale ed al Presepe si poteva gradire il delicato e piacevole profumo del muschio e della resina che emanava da questi, mentre noi bambini giocavamo con i rari giocattoli nuovi.

Questo bell'insegnamento me lo sono portato dietro tutta la vita, ci siamo sempre voluti trovare con fratelli e sorelle, a casa di uno o dell'altro, per trascorrere il Natale insieme, con semplicità, ma sempre uniti!



L'anno che verrà. I desideri di Luigi Picheca: nasca una nuova classe politica, finiscano le malattie

Mercoledì 31 dicembre 2014

Se la notte di San Silvestro ho espresso dei desideri, questi riguardavano proprio i cittadini italiani. Che si decidessero una buona volta a partecipare alla vita politica di questo nostro Paese che sembra il Paese di nessuno, capace solo di far pagare le tasse alle solite categorie di lavoratori e lasciare spazio ai soliti furbi che se la cavano sempre!



A ogni popolo il Governo che si merita

Mercoledì 07 gennaio 2015

Si dice che ogni popolo abbia il Governo che si merita e i fatti danno certezza a questa teoria. Non è certo un caso che i nostri figli guardino verso Paesi stranieri dove sembra ci sia maggiore rispetto verso i cittadini, un monito ancora inascoltato da una politica corrotta e poco attendibile anche sul piano internazionale, fanalino di coda rispetto a molti paesi emergenti!



Basta immagini di terrorismo!

Martedì 27 gennaio 2015

Sarebbe giunta l'ora di chiedersi se valga la pena di mostrare ancora le immagini televisive relative agli atti crudeli compiuti dai terroristi. Io sono convinto che è ora di smetterla. Facciamo solo pubblicità alle loro mostruose rappresentazioni e diamo via libera alle menti malate di coloro che vogliono unirsi a questa folle ideologia.



11 febbraio giornata del malato

Mercoledì 11 febbraio 2015

Non si dovrebbe lasciare mai solo un malato, egli deve sentirsi inserito e protetto sempre da qualcuno che gli stia almeno nelle vicinanze, a portata di voce o di campanello, come succede spesso nelle residenze costruite appositamente per ospitare i malati di diverse categorie. Gestire un malato “complesso” a casa non è sempre facile.



Expo 2015: sarà ripresa?

Mercoledì 18 febbraio 2015

Gli addetti ai lavori confidavano di riscontrare maggior successo nel “piazzare” i biglietti di EXPO sui mercati internazionali, invece si devono accontentare di aver venduto circa un terzo dei biglietti programmati e previsti. Forse è stata colpa dei soliti scandali che accompagnano i grandi eventi che si celebrano nel nostro Paese!



Ciao collega! Rai3 a Progetto SLancio: incontro emozionante

Mercoledì 25 febbraio 2015

Sono sempre entusiasta quando qualcuno si occupa del nostro mondo perché noi abbiamo bisogno di farci conoscere e di comunicare con gli altri per fare capire che non c'è solo sofferenza e dolore in questi luoghi, ma ci sono delle persone che hanno voglia di farsi sentire, interagire con il mondo dei "normali" per dire e raccontare le proprie esperienze, i loro sogni e le loro speranze.



Guardo il soffitto e la mia fantasia galoppa

mercoledì 18 marzo 2015

Ogni tratto mi suscita qualcosa legato ai miei ricordi, allora la fantasia comincia a galoppare e non si ferma più! Grazie amici per il bel dono, avete avuto proprio una bella intuizione.



Arbeit Macht Frei

Mercoledì 01 aprile 2015

La scritta che campeggiava sul cancello d'ingresso al campo di concentramento di Auschwitz e di altri campi di concentramento era un beffardo saluto per chi ci entrava. Non dobbiamo attendere per forza il Giorno della Memoria per ricordare i momenti storici più deprimenti della Storia, per ricordare i tragici fatti che l'uomo è capace di compiere durante le guerre.



Lo sport è vita

Martedì 07 aprile 2015

Ogni competizione richiede il massimo impegno, una delle gare che stimola maggiormente la mia fantasia è il Giro d'Italia di ciclismo, gara in cui gli atleti devono battersi anche contro le avversità atmosferiche che si trovano sulle strade, particolarmente in montagna, dove la sofferenza fisica diventa palpabile anche dal teleschermo e che mi fa gioire o che mi fa rattristare per la sorte del mio atleta, sempre nel rispetto di chi prevale.



Fare del Bene fa bene

Mercoledì 15 aprile 2015

Sono lieto di avere conosciuto e incontrato tante persone che hanno destinato parte del loro tempo a chi si trova in condizioni di bisogno, specialmente vedere un gruppo di giovani musicisti come i Dear Jack che mi hanno riempito il cuore di speranza e di buone sensazioni perché proprio dai giovani parte lo stimolo a credere in una società migliore.



Se io fossi Dio

Mercoledì 06 maggio 2015

Non permetterei che le inondazioni infliggessero morte e distruzione in tanti paesi del mondo. Ma sono semplicemente un uomo e prego perché le disgrazie e le guerre insegnino all'uomo a vivere meglio e a lottare per il suo diritto alla pace e alla vita, un insegnamento che renda tutti più rispettosi verso il Prossimo.



Eutanasia

Mercoledì 01 luglio 2015

Anch'io ero incazzato con il mondo e non era facile starmi vicino. Prima delle risposte delle cliniche svizzere è arrivata la risposta dal Cielo, è arrivato un medico pneumologo esterno che in cinque minuti mi ha cambiato alcuni parametri errati e ho cominciato a respirare bene.

È ricominciata un'altra vita, non ero più arrabbiato col mondo.

Ho cominciato ad accettare questa nuova esperienza di vita e ho capito che alla vita non si deve rinunciare.



La strana storia dell'Europa Unita

Mercoledì 08 luglio 2015

Oggi prevalgono altri ideali, quelli di una globalizzazione esasperata che guarda solo ai profitti ad ogni costo, soprattutto a quelli ottenuti con manovre speculative. Vediamo oggi la situazione in cui versa la Grecia, ormai in balia delle decisioni di altri membri più forti e della speculazione di uno spietato mercato globale che si comporta come gli avvoltoi, quando si precipitano sulla loro vittima ancora morente.



Il laureato

Mercoledì 15 luglio 2015

Arriviamo ai tempi nostri per scoprire una nuova realtà, quella di vedere i giovani laureati addirittura penalizzati dal loro titolo di studio nella ricerca di un'occupazione. Eppure era inevitabile arrivare a questo punto. La laurea non rappresenta più un titolo elitario. Cosa è cambiato?



La nostra società

Mercoledì 22 luglio 2015

Anche la Chiesa non rispetta equamente i diritti di tutti, Papa Francesco nelle sue lotte per dare voce a queste minoranze non riesce a vincere le forze che si oppongono a questa naturale evoluzione. La nostra società pure si oppone a questa necessaria evoluzione e non se ne capisce il perché.



Libri, alimento della nostra mente

Mercoledì 13 agosto 2015

Noi Italiani siamo un popolo che non ama leggere e i nostri figli crescono davanti al televisore o giocano con la Play Station; quante ore buttate al vento! Almeno noi andavamo all'oratorio o a giocare in cortile dove si socializzava. Concludo con un invito ai genitori: consigliate ai vostri figli di leggere, magari lasciando scegliere a loro i libri.



L'orologio della mia stanza

Mercoledì 09 settembre 2015

Ci penso e mi chiedo quante cose cambierei, se lo potessi, del mio passato. Me lo chiedo e rivado con la mente ai tanti episodi che mi hanno visto protagonista, i tanti errori che ho commesso e le cose belle che ho vissuto si precipitano, come per magia, al mio cospetto e si materializzano davanti ai miei occhi.



Rifiuti: emergenza della nostra epoca

Mercoledì 02 settembre 2015

Non è più tempo di ignorare il problema e sappiamo che ci troviamo di fronte a scelte inderogabili. Abbiamo fatto di tutto per smaltire le emergenze legate ai rifiuti, li abbiamo mandati anche all'estero, sprecando un sacco di soldi perché non vogliamo gli inceneritori "vicino" a casa nostra e così ingrassiamo sempre chi ci specula sui nostri stessi rifiuti.



Pianeta Africa

Mercoledì 23 settembre 2015

Non possiamo rimanere sordi alle loro invocazioni e la politica deve cercare risposte responsabili da mettere in atto quanto prima. Noi europei non possiamo negare il nostro intervento sul piano umanitario, forse ci siamo già dimenticati che dobbiamo la sconfitta del nazifascismo all'intervento di tanti altri Paesi che ci sono venuti in soccorso?



Un cuore tenero

Mercoledì 30 settembre 2015

In fondo non mi dispiace di avere aperto il mio cuore a questa tempesta di emozioni, ho perso quell'autocontrollo così ben congegnato, ma sono contento di sentire le lacrime accarezzare le mie guance, a volte anche copiosamente, ma senza la paura che mi veda qualcuno. Le mie emozioni sono solo mie, ho il diritto di viverle, chiunque abbia intorno.







incontri imprevisti

La voglia di comunicare, nonostante tutto

Mi sono domandato, prima di scrivere queste poche righe, che cosa mi avesse colpito di Luigi nelle circostanze in cui l'ho incontrato. La risposta è stata: la maturità di quel patire. È facile in momenti come questi cedere alla pietà e alla retorica.

Cercare di risarcire con frasi banali la sofferenza di un uomo la cui condizione a me appare insopportabile. Eppure. Non credo di sbagliare se affermo che in Luigi, più che la voglia di vivere, di non rassegnarsi alla sorpresa terribile che la vita aveva in serbo per lui, colpisce il desiderio, fortissimo, di non interrompere la comunicazione con il mondo.

In quanti, nelle sue condizioni, stringeremmo la mano dei nostri cari e li pregheremmo di aiutarci ad andarcene? Scelta giusta, legittima, per me. Luigi non solo ha imboccato la direzione opposta ma sembra avere trovato nella sua scelta un nuovo orizzonte di senso.

Luigi non vegeta in un letto.

Cerca e trova faticosamente parole che non definiscono solo la sofferenza, l'angoscia, il peso della malattia, le sue emozioni ferite. Luigi si inoltra sul sentiero della comunicazione con l'altro nel senso più pieno. Prende parte alla discussione pubblica (sul calcio, sulla politica estera, sul terrorismo internazionale).

Critica la tv, la invita a non riproporre le immagini che i terroristi diffondono in rete: " ... facciamo solo pubblicità alle loro mostruose rappresentazioni" scrive in un post . Non sono d'accordo.

Ma come negare che in questa posizione vi sia un frammento di verità? Luigi non ha perso il dono dell'ironia: scrive di sentirsi "disteso" il giorno del suo sessantesimo compleanno .

Straordinario. Certo, in tutto questo la Fede gioca un ruolo importante, decisivo. Penso a coloro i quali, nelle condizioni di Luigi, non hanno nulla in cui credere. Straziante. L'ho detto, non sempre sono d'accordo con Luigi e tuttavia: grazie per la bella lezione.

Laurenzo Ticca, giornalista di Terra rubrica di Rete 4

Gli occhi di Luigi

Di Luigi Picheca, quando lo incontrai per la prima volta, diversi anni fa, alla Residenza San Pietro, dove ancora la costruzione di SLAncio doveva iniziare, mi colpirono subito gli occhi, che ti scrutavano e ti seguivano, ti chiedevano attenzione e ascolto, muti, ma paradossalmente pieni di parole, per un dialogo anelato e appagante.

Quegli occhi mi hanno sempre salutato per primi tutte le altre volte che ho avuto modo di incontrarlo.

E con gli occhi Luigi ha imparato a scrivere dopo aver visto e ascoltato, pensato ed elaborato, compreso ed analizzato: e così continua a fare ogni giorno, sorprendendoci sempre tutti, soprattutto i lettori de Il Dialogo ai quali è il primo a donare la sua personalissima visione della realtà. E si tratta di una realtà incredibilmente senza confini che varca sempre le pareti della sua stanza e quelle dell'intero edificio allargandosi al mondo intero.

Di cui è cittadino e protagonista, osservatore responsabile ed acuto.

Gli occhi di Luigi, che non si limitano a vedere ma parlano e ancor di più scrivono, sono una lezione continua per chi gli sta d'intorno e lo incontra, perché rivelano la forza interiore dell'umano che è in lui e che niente, tantomeno la malattia, riesce a piegare.

Luigi Losa, giornalista

La percezione soggettiva dei problemi

Ho sentito dire a Luigi, alla sua maniera: *"ogni giorno occorre trovare un motivo per sorridere"*.

Ecco, mi sono sentita un'ingrata, una che si permette di lamentarsi perché è stanca o perché vorrebbe tanto fare una passeggiata al mare...

Come tutto è relativo! Come la qualità della vita viene misurata con un metro di valutazione esageratamente soggettivo ed emotivo! Come facilmente si può (s)cadere nel comico, il cui confine con il drammatico è tremendamente sottile...

Questo può capitare a chi ascolta o legge Luigi, questo, fortunatamente, è capitato a me: prometto solennemente di non dimenticarmene mai!

Cherubina Bertola, Vicesindaco di Monza

Venite e vedrete!

Il centro SLAncio è una grande famiglia e il malato grazie all' affetto da cui è circondato trova un suo equilibrio, con il quale accetta e prosegue il suo cammino. Chi lavora a SLAncio, medici, infermieri, volontari hanno una marcia in più: non sono semplici operatori, dimostrano una particolare sensibilità, quasi fossero angeli. Visitare questo luogo ci commuove, è impegnativo, ma bello. Siamo molto contenti di incontrare Luigi, e il fatto che sia diventato giornalista ci riempie di gioia. Un traguardo meritato che premia il carattere di Luigi e il suo amore per la vita.

Vi invitiamo a visitare la struttura per aiutare queste persone, ma soprattutto per imparare che la vita è qualcosa di più del successo nel lavoro. Venite e vedrete!

I Legnanesi, attori

Vincere è possibile

Visitare Progetto SLAncio ha suscitato in me una grande emozione. Mi ha colpito la serenità e l'affetto degli operatori, dei malati, dei medici; un clima disteso che sicuramente aiuta chi vive questa difficile situazione. Qui a SLAncio ho percepito lo stesso spirito che anima noi sportivi: impegnarsi con assiduità e metodo, raggiungere gli obiettivi lavorando con umiltà e costanza.

Lo stesso spirito che ha animato Luigi nel suo percorso che l'ha condotto a diventare giornalista. Mi sento anch'io impegnato in questa difficile partita: sfidiamo un avversario complesso e lavoriamo insieme per dare più serenità ai malati e alle famiglie.

Javier Zanetti, calciatore

Le cose importanti della vita

Non è la prima volta che ci rechiamo in luoghi dove si vive la sofferenza. Ma qui, a SLAncio, dobbiamo dire, si respira un'atmosfera particolare, un clima amarevole che rende questa struttura un luogo fantastico. Gli sguardi delle persone di SLAncio ci danno molto, ci fanno sentire fortunati, sentiamo di ricevere molto di più di quello che stiamo donando.

Riceviamo tanto perché quello che doniamo arriva anche dalla fama, ma va al di là del nostro ruolo. Abbiamo incontrato delle persone che ci hanno accolto con simpatia. Usciamo di qui appagati perché sentiamo di aver portato un po' di gioia e di speranza agli ospiti di SLAncio.

Abbiamo scoperto l'amore che regna in questo posto, l'abbiamo scoperto subito, in pochi minuti!

Siamo qui non per sentirci delle star. Oggi abbiamo capito che la fama è un dono che a sua volta può essere donato perché trasmette gioia, è come se non ci appartenesse, ma facesse parte di un disegno più grande al quale tutti partecipiamo. Questo per noi è il Bene più grande!

Abbiamo conosciuto Luigi, siamo rimasti impressionati dal suo desiderio di vivere, dalla sua straordinaria forza di carattere, un esempio che ci invita a credere nella vita e a non demordere mai. Siamo rimasti stupiti dal fatto che Luigi, malgrado la malattia, scriva costantemente articoli per i giornali e partecipi attivamente agli eventi organizzati da SLAncio. L'incontro con Luigi ci ha aiutato a comprendere quali siano le cose importanti della vita, quelle vere.

Grazie Luigi! Grazie amici di SLAncio

Dear Jack, gruppo musicale

La generosità di Luigi

Ho conosciuto Luigi nel novembre del 2014. Con Luigi è nata una bella amicizia e siamo in contatto attraverso mail. Sì, attraverso mail, perchè Luigi mi scrive con gli occhi e sono tante le cose che di lui mi hanno colpito. Soprattutto, la sua generosità. Fra le tante lettere di Luigi, ho un ricordo particolare di una mail che ho conservato, che, soprattutto, ho conservato nel cuore, nella quale Luigi afferma di sentirsi "una persona fortunata" perché può comunicare, mentre altre persone che gli sono accanto non possono farlo.

Quando sono a SLancio, Luigi mi accompagna a fare visita ad altre persone che sono in stato vegetativo o malati terminali, me lo chiede perché vuole che io porti allegria anche a loro...

E quindi per me Luigi è una persona generosa, fantastica.

Maria Grazia Cucinotta, attrice

Superare le barriere

L'orizzonte di Luigi è vasto. È imprevisto solo per noi, che lui, nei suoi post, definisce normali. Ebbene, nessuno è normale o anormale, tutti siamo come possiamo. La barriera che costringe Picheca è la malattia, che non si vede e non si legge negli articoli che ci raccontano la sua visione del mondo. Ci insegna molto, Luigi, ora che è anche collega. È come quando anni fa, a Bormio in Valtellina, ho visto i campionati mondiali di sci per trapiantati. I partecipanti sciavano e io non avevo il coraggio di mettere di nuovo gli sci dopo anni... Il coraggio di Luigi deve suscitare ammirazione. È una leva per noi, per i giovani, per tutti.

Daniela Cuzzolin Oberosler, giornalista del TGR RAI

La provocazione del Bene

Nell'ottobre del 2013 Fabrizio Annaro, Daniela Zanuso, Daniela Annaro, Enzo Biffi e Lorenzo Ticca decidono di lanciare una sfida, mettendo in rete una testata giornalistica che comunichi notizie positive, che dia spazio al bello, che promuova le iniziative culturali legate al territorio di Monza e della Brianza: nasce così Il Dialogo di Monza.

In poco tempo il giornale on line prende vita e assume una sua identità, grazie alla volontà di tutti quelli che, credendo nell'iniziativa, contribuiscono a formare una redazione vivace e molto attiva.

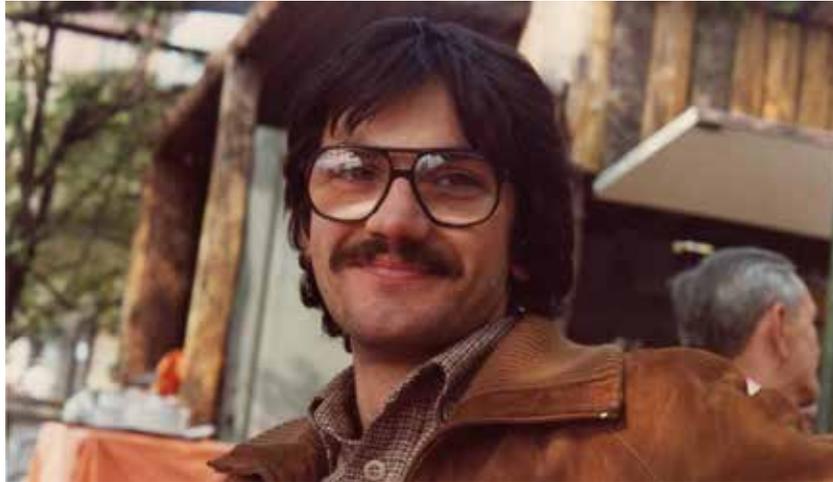
Successivamente si sono affiancate alla redazione monzese quella di Inzago, del centro disabili Simona Sorge della Fondazione Sacra Famiglia, e la Redazione Scacomatto, presso il Centro Diurno Stellapolare di Monza.

Nel novembre scorso, in occasione dei festeggiamenti per i primi due anni di vita del giornale, Il Dialogo è apparso in versione cartacea, in un volume che raccoglie una selezione di articoli precedentemente condivisi online, accompagnati da immagini fotografiche, e, contemporaneamente, è nata la Community del Dialogo.

Insieme, cerchiamo di dare spazio alle iniziative di promozione umana che arrivano dal mondo delle Imprese, del Sociale, del Volontariato, dell'Arte e della Cultura. Luigi Picheca è uno di noi.

Il nostro desiderio è quello di offrire ai lettori il meglio di noi stessi, il piacere di lavorare in squadra e di migliorare le relazioni sociali attraverso la diffusione di buone notizie.

La redazione de Il Dialogo di Monza
www.ildialogodimonza.it



Luigi Picheca nasce a Monza nel 1954, inizia a lavorare in giovane età come apprendista meccanico, spinto dal suo interesse per le moto, ma, ben presto, terminati gli studi, trova impiego in una azienda farmaceutica internazionale, dedicandosi finalmente alla sua vera passione, la chimica.

Sempre incuriosito da nuove sfide, torna a lavorare in ambito meccanico ed elettronico e dà vita ad una attività in proprio che porterà avanti per circa vent'anni con discreto successo, producendo carrelli elevatori.

Dopo l'insorgenza della malattia ha cominciato a dedicarsi alla scrittura, componendo anche poesie e scrivendo fiabe. La sua collaborazione con Il Dialogo di Monza lo ha portato, nel novembre del 2015, a conseguire il titolo di giornalista pubblicista.

Appassionato di ogni tipo di sport, collezionista di modelli di auto e treni e instancabile lettore, ama definirsi un incallito ottimista, che vede sempre il bicchiere mezzo pieno.

Se desiderate scrivere a Luigi potete farlo all'indirizzo:
luigi.picheca@iabile.it

Hanno collaborato

Consulenza editoriale di Fabrizio Annaro

Editing di Valeria Savio

Consulenza artistica di Enzo Biffi

Progetto grafico di Dario Cogliati

Fotografie di Stefania Sangalli e Giovanna Monguzzi

Illustrazioni e disegni di Daniele Arosio e Piero Macchini

In copertina Opere di Piero Macchini

Si ringraziano per il contributo e il sostegno



Fondazione della Comunità
di Monza e Brianza Onlus

Si ringraziano, inoltre, tutte le persone che a vario titolo assistono, accompagnano e stanno vicine agli ospiti di SLancio alimentando, così, il rito che da tanti luoghi dell'Universo produce quella misteriosa energia che si chiama Amore

Una pubblicazione a cura di



La Meridiana Due Società Cooperativa Sociale
Via Cesare Battisti, 86 – 20900 Monza MB – Tel. 039.39051
Codice Fiscale: 08400690155 – Partita IVA: 02322460961
CCIAA di Monza e Brianza REA 1226232
Albo Società Cooperative A100655



Se desiderate aiutare gli amici di SLancio
Conto Corrente Bancario IBAN: IT87N052160163000000003717
intestato a **La Meridiana Due SCS**

Informazioni
www.progettoslancio.it
www.cooplameridiana.it

Rita Liprino
346 51 79 093
rita.liprino@cooplameridiana.it

Silvia Zecchini
340 6732022
silvia.zecchini@cooplameridiana.it

Stampato nel gennaio 2016 da
GIUDICI GIANCARLO & C. S.N.C.
tel. 02.9657353
info@tipografiagiudici.it



SLancio
Progetto
di Solidarietà